

Rural Worlds, parole come semi: l'iniziativa della Rete Rurale

La Rete Rurale ha presentato, nell'ambito dell'evento "Sinergie in campo -feedback", "Rural Worlds - parole come semi", l'iniziativa per contribuire alla crescita delle aziende, delle persone e dei territori. Il futuro della formazione si lega a doppio filo al futuro del lavoro: imprenditori agricoli, rappresentanti istituzionali, docenti, studenti e professionisti: tutti sono coinvolti per massimizzare la capacità di innovare e per favorire la transizione ecologica, l'innovazione digitale e l'inclusione sociale, attraverso la condivisione partecipativa di conoscenze, esperienze e buone pratiche in agricoltura.

L'iniziativa *Rural Worlds* è fondata su quattro pilastri strettamente interconnessi fra loro: sistema universitario, ovvero le competenze; mondo produttivo, con l'esperienza diretta e il sapere pratico; mondo istituzionale, ovvero opportunità caratterizzate da percorsi formativi che guardano i temi della sostenibilità e dell'innovazione;



in questo numero

Suolo: un bene prezioso da preservare **P.1**

...dal Pianeta

Fallimento dell'azione climatica: grande minaccia per il futuro **P.3**

...dall'Europa

Conferenza sul futuro dell'Europa **P.4**

...dall'Italia

Filiera olivicola: contributi per la realizzazione di nuovi oliveti **P.5**

...dalla Sicilia

La Sicilia celebrata da Forbes come la più importante regione vinicola d'Italia **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Passaporti del Gusto: un'esperienza di successo **P.7**

Suolo: un bene prezioso da preservare per affrontare le prossime sfide globali

Il 5 dicembre è stata celebrata la Giornata mondiale del suolo, ricorrenza istituita dalla FAO a partire dal 2014 per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della qualità del suolo e della sua gestione sostenibile.

Come noto, il suolo è una risorsa essenzialmente non rinnovabile da preservare. Nel 2006, la Commissione Europea ha pubblicato la Strategia tematica per la protezione del suolo e il documento con la proposta che avrebbe dovuto portare alla formulazione di una Direttiva quadro sui suoli. Tra le considerazioni riportate nei documenti, si segnalano la definizione di suolo inteso come sistema estremamente dinamico, che svolge numerose funzioni e fornisce servizi essenziali per le attività umane e

la sopravvivenza degli ecosistemi. Le conseguenze derivate dalla mancata protezione del suolo rischiano di pregiudicare la sostenibilità e la competitività a lungo termine in Europa perché il suo degrado rischia di avere forti ripercussioni su altre aree di interesse come l'acqua, la salute umana, i cambiamenti climatici, la protezione della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare. La mancata approvazione della Direttiva quadro sui suoli, dovuta all'opposizione di diversi Stati membri, non ha consentito di regolare i fenomeni di degradazione che riflettono diverse pressioni come l'uso e la gestione non sostenibili.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



sistema delle associazioni, con indirizzi e strumenti per sviluppare nuove capacità e abilità di *leadership* collaborativa. Nell'ambito dell'iniziativa, a rappresentare i quattro pilastri, sono stati i diretti protagonisti (studenti, docenti, imprenditori, professionisti, funzionari, ricercatori) che hanno condiviso un *feedback* personale sulle attività realizzate, portando contributi e stimoli, con l'obiettivo di centrare la sfida per il 2022: parole come semi, per favorire l'espansione dei talenti e delle competenze individuali e collettive. I sei *team*, nell'ambito di una "agorà virtuale", hanno cercato di replicare lo scambio e l'interazione che hanno caratterizzato l'esperienza sul campo, creando un ponte tra studenti mentori e nuovi studenti, per includerli all'interno di una rete ampia tra le Università, le aziende agricole e le Regioni italiane aderenti, attualmente tredici, con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche in agricoltura. Giovani, sostenibilità, innovazione e politiche; queste sono le parole chiave della nuova iniziativa *Rural Worlds*, che guarda ai giovani come centro di comunità rurali "rigenerate", creando una collaborazione, che nutre la terra e fa nascere nuove opportunità di incontro e confronto.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 108, dicembre 2021)

La nuova strategia dell'UE per il suolo definisce un quadro con misure concrete per la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile dei suoli e propone una serie di misure volontarie e giuridicamente vincolanti.

Una risorsa non rinnovabile da preservare. Uno sguardo alle strategie e alle azioni per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

Recentemente, da parte della Commissione Europea è emersa la necessità di aggiornare la Strategia Tematica per il suolo del 2006, nell'ambito della strategia UE sulla biodiversità e del *Green Deal Europeo* (GDE). Pertanto, la Commissione Europea - a seguito delle pressioni della Corte dei Conti, del Consiglio e del Parlamento Europeo - ha avviato una consultazione con gli Stati membri, le parti interessate ed il pubblico che il 17 novembre scorso ha portato all'approvazione della "Strategia del suolo per il 2030" che diventerà parte integrante per l'attuazione del GDE. Infatti, i suoli rappresentano un tema trasversale per raggiungere gli obiettivi del GDE essendo esplicitamente menzionati nel-

la strategia *Farm to Fork* e nel piano d'azione *Zero Pollution*. Pertanto, una maggiore ricerca e mobilitazione dell'impegno della società e delle risorse finanziarie consentiranno di preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, nonché contribuire allo sviluppo dell'economia circolare, e ancora di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. La nuova strategia dell'UE per il suolo definisce un quadro con misure concrete per la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile dei suoli e propone una serie di misure volontarie e giuridicamente vincolanti, articolate in tre obiettivi principali, da realizzare entro il 2050: evitare da parte degli Stati Membri di consumare suolo (*zero net land take*) e ridurre l'inquinamento a livelli che non sono più dannosi per la salute



degli ecosistemi; mantenere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete, volte a garantire suoli che possano continuare a fornire i loro servizi fondamentali (servizi ecosistemici) e garantire una gestione sostenibile dei suoli, ripristinando quelli attualmente degradati. L'attuazione della strategia si articolerà in una serie di azioni: aumentare il carbonio del suolo nei terreni agricoli per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere le pratiche agronomiche di gestione sostenibile del suolo, attraverso le azioni specifiche della PAC, combattere la desertificazione, ripristinare terreni e suoli degradati, potenziare la ricerca, la raccolta di dati e il monitoraggio.

(Fonte, Pianeta PSR, n. 108, dicembre 2021)

FAO, è SOS per terreni e acqua per via dei consumi di cibo

Il peggioramento dello stato del suolo e delle risorse idriche mette a serio rischio la possibilità di nutrire la popolazione mondiale che dovrebbe sfiorare i dieci miliardi entro il 2050. L'aumento del 50% di cibo necessario, infatti, potrebbe tradursi in un incremento dei prelievi di acqua per l'agricoltura fino al 35%, causando disastri ambientali, competizione per le risorse, alimentando nuove sfide e conflitti sociali. A dirlo è il nuovo rapporto della FAO "Lo stato della terra e delle risorse idriche nel mondo per Agroalimentare - Sistemi al punto di rottura (SOlaw 2021)". Dal rapporto emerge che gli attuali modelli di agricoltura non si stanno dimostrando sostenibili, eppure, l'agricoltura può svolgere un ruolo importante nell'alleviare queste pressioni e contribuendo positivamente agli obiettivi climatici e di sviluppo. Tra le principali sfide il rapporto mette in evidenza il degrado del suolo indotto dall'uomo che colpisce il 34% dei terreni agricoli, pari a 1.660 milioni di ettari; visto che oltre il 95% del cibo è prodotto su suolo c'è poco spazio per ampliare le aree produttive. Le aree urbane occupano meno dello 0,5% della superficie terrestre della Terra, ma la loro rapida crescita ha avuto un impatto significativo sulle risorse terrestri e idriche.

(Fonte, ANSA,

9 dicembre 2021)

Fallimento dell'azione climatica: la più grande minaccia per il futuro

La classifica del *Global risks report 2022* sui maggiori rischi socioeconomici mondiali indica le crisi ambientali nelle prime tre posizioni, e le malattie infettive al sesto posto. L'Italia è stretta nella morsa della crisi climatica e del debito.

Nonostante siano trascorsi quasi due anni dallo scoppio della pandemia, per l'ultimo *Global risks report* del *World economic forum* (WEF) il virus non è la principale minaccia che il mondo sarà costretto ad affrontare nei prossimi anni. Secondo lo studio pubblicato l'11 gennaio, infatti, è sempre il cambiamento climatico il più grande rischio per la stabilità socioeconomica globale. Nei primi cinque posti della "*Top 10 global risks*", stilata dal WEF in base ai risultati dell'ultimo sondaggio "*Global risks per-*

ception survey" (GRPS) sui maggiori rischi dei prossimi 10 anni, le prime tre posizioni sono tutte occupate da problemi di matrice ambientale: seguono, alla crisi climatica, i danni generati dagli eventi estremi e quelli relativi alla perdita di biodiversità. Al quarto posto, invece, troviamo la graduale scomparsa di coesione sociale e al quinto la crisi dei mezzi di sussistenza, due elementi di disordine sociale anch'essi riconducibili a crisi ambientali. Gli effetti negativi legati alle malattie infettive sono "solo" al sesto posto. Chiudono la classifica altre due questioni legate alla gestione degli ecosistemi, cioè i danni all'ambiente generati dall'uomo e il depauperamento delle risorse naturali, poi crisi del debito e tensioni geopolitiche. I GRPS è stato condotto su un



campione di oltre mille intervistati, nell'ambito della rete del WEF fatta di accademici, imprenditori, uomini di governo, esponenti della società civile e "leader di pensiero". A destare particolare preoccupazione è il fallimento dell'azione climatica. Per il WEF i costi legati all'inazione potrebbero far perdere all'economia mondiale fino al 18% del Pil. La mancata azione sui cambiamenti climatici potrebbe ridurre il Pil globale di un sesto. Ma non è troppo tardi per agire sui rischi che corre l'intero globo e per guidare una transizione innovativa, determinata e inclusiva che protegga le economie e le persone.

(Fonte, Asvis,
14 gennaio 2022)

Quanto è sostenibile l'Unione Europea?

A causa dell'impatto dell'emergenza sanitaria sull'aspettativa di vita, sull'occupazione e sulla povertà, i 27 Paesi dell'Unione europea hanno registrato un leggero calo nel progresso degli indicatori degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) per la prima volta dal 2015. Porre fine alla pandemia in tutto il mondo rappresenta quindi il prerequisito per accelerare il progresso verso i 17 Obiettivi: lo stato e la velocità di avanzamento attuali non sono sufficienti per poter raggiungere i Goal dell'Agenda entro il 2030. È quanto sottolinea lo *Europe sustainable development report 2021* pubblicato a dicembre dal *Sustainable development solutions network* (SDSN) in collaborazione con l'*Institute european environmental policy*. Il Rapporto offre annualmente una panoramica sul percorso compiuto dai Paesi dell'Ue, dagli aspiranti membri, dal Regno Unito e dagli Stati dell'*European free trade association*, e sulle azioni necessarie per poter realizzare l'Agenda 2030.

(Fonte, Asvis,
14 gennaio 2022)

Conferenza sul futuro dell'Europa: contribuire a plasmare un futuro comune



Una serie di dibattiti e discussioni avviati su iniziativa dei cittadini che consentiranno a chiunque in Europa di condividere le proprie idee

La conferenza sul futuro dell'Europa offre ai cittadini europei un'occasione unica, giunta al momento opportuno, per ragionare sulle sfide e le priorità dell'Europa. Chiunque, a prescindere dalla provenienza o dall'attività svolta, può utilizzare questo strumento per riflettere sul futuro dell'Unione europea che vorrebbe.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea si sono impegnati ad ascoltare la voce degli europei e a dare seguito, nell'ambito delle rispettive competenze, alle raccomandazioni ricevute. Entro la primavera del 2022 la conferenza dovrebbe giungere a conclusioni e fornire orientamenti sul futuro dell'Europa. Possono partecipare i cittadini europei di ogni

angolo dell'Unione; i giovani, in particolare, svolgono un ruolo centrale nel plasmare il futuro del progetto europeo; le autorità europee, nazionali, regionali e locali, nonché la società civile e altre organizzazioni che intendono realizzare eventi e fornire idee. Tutti i partecipanti devono rispettare i valori sanciti e raccolti nella Carta della Conferenza. Gli elementi che compongono la Conferenza sono: la piattaforma digitale multilingue, dove i cittadini possono condividere idee e inviare contributi *online* che sono raccolti, analizzati, monitorati e pubblicati nel corso dell'intera Conferenza; eventi decentrati, ossia eventi virtuali, in presenza e ibridi organizzati da cittadini e organizzazioni come anche da autorità nazionali, regionali e locali di tutta Europa; *panel* europei di

cittadini, nel cui ambito sono discussi vari argomenti e avanzate raccomandazioni; questi *panel* sono rappresentativi in termini di origine geografica, sesso, età, contesto socioeconomico e/o livello di istruzione; sessione plenaria della Conferenza, la quale garantisce che le raccomandazioni dei *panel* di cittadini a livello nazionale ed europeo, raggruppate per temi, siano discusse senza un esito prestabilito. La Conferenza è posta sotto l'egida delle tre istituzioni, rappresentate dal presidente del Parlamento europeo, dal presidente del Consiglio e dalla presidente della Commissione europea, che svolgono le funzioni di presidenza congiunta.

(Fonte, Conferenza sul Futuro dell'Europa, futureu.europa.eu)



**Commercio estero:
agroalimentare *Made
in Italy* da record nel
2021 con un balzo
dell'11%**

L'agroalimentare italiano è uscito dalla crisi generata dalla pandemia Covid più forte di prima, con il record storico nelle esportazioni che fanno registrare un balzo dell'11% per un valore vicino ai 52 miliardi per l'intero 2021, il massimo di sempre. È quanto emerge dalla proiezione della Coldiretti sulla base dei nuovi dati Istat relativi al commercio estero nei primi undici mesi dell'anno che evidenziano l'impatto positivo sulle vendite all'estero della vittorie sportive e musicali che hanno dato prestigio all'immagine del *Made in Italy*. In testa alla classifica delle esportazioni agroalimentari nazionali, c'è il vino che quest'anno si avvia a sfondare il muro dei 7 miliardi di euro in valore con un vero boom per gli spumanti italiani che fanno registrare una esplosione delle richieste dall'estero con un aumento addirittura del 29% in valore. Tra i principali clienti del tricolore a tavola ci sono gli Stati Uniti che si collocano al secondo posto con un incremento del 15%, ma è positivo l'andamento anche in Germania, che si classifica al primo posto tra i Paesi importatori di *italian food*.

(Fonte, Agent SIR,
18 gennaio 2022)

Filiera olivicola: contributi a fondo perduto fino al 70% per la realizzazione di nuovi oliveti

Può arrivare fino al 70% il contributo a fondo perduto a favore degli agricoltori che realizzano nuovi impianti olivicoli. Il contributo può essere richiesto anche per praticare l'ammodernamenti di quelli già esistenti. Il fondo messo a disposizione per i lavoratori del settore agricolo ammonta a 30 milioni di euro.

I contributi a fondo perduto per gli agricoltori per realizzare nuovi oliveti derivano dal decreto del Mipaaf del 23 novembre scorso. Il provvedimento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 5 dello scorso 8 gennaio. I finanziamenti sono assicurati dal Fondo per lo Sviluppo e per il Sostegno delle Filiere Agricole, della Pesca e

dell'Acquacoltura. Il fondo è disciplinato dall'articolo 1, comma 128, della legge numero 1788 del 2020 (legge di Bilancio 2021). La nuova Manovra finanziaria ed economica ha provveduto a rifinanziare il fondo anche per il 2022. I requisiti richiesti per presentare la domanda dei contributi a fondo perduto degli oliveti sono i seguenti: chi richiede il finanziamento deve aderire a una delle organizzazioni riconosciute dei produttori olivicoli; l'investimento, sia che si tratti di nuovo oliveto che di ammodernamenti di quelli già esistenti, deve riguardare una superficie di due ettari minimi; tra le tecniche di produzione, il richie-

dente deve adottare quelle di precisione; è necessario usare *cultivar* italiane autoctone o storiche. Le spese ammesse al finanziamento variano da un minimo di 8 mila euro per ettaro fino a circa 17 mila. I finanziamenti possono essere concessi rispettando il limite previsto nel regime *de minimis* agricolo. In particolare, i contributi non possono superare i 25 mila euro nel corso del triennio di riferimento. Per la presentazione delle domande è necessario attendere il provvedimento di Agea. La circolare arriverà entro il 7 febbraio prossimo.

(Fonte, INFOIVA,
12 gennaio 2022)



La Sicilia celebrata da Forbes come la più importante regione vinicola d'Italia

La Sicilia, con i suoi 98 mila ettari di vigneto, secondo Forbes, è la più grande regione vinicola d'Italia e viene definita un "continente viticolo" caratterizzato da un clima mite tutto l'anno: una regione collinare contraddistinta però da montagne, tra cui l'Etna e le Madonie. Ed è grazie a queste altitudini elevate e alla ventilazione nell'isola che il vino siciliano assume una caratteristica personalità mediterranea dalla peculiare freschezza ed eleganza che lo distingue dagli altri vini italiani.

Il profilo della regione, spiega il Forbes, è cresciuto negli ultimi 30 anni grazie all'arrivo di uve internazionali, ma una nuova ondata di viticoltori sta tornando alle radici della Sicilia e scommette sulla qualità, la sostenibilità e le uve autoctone

dell'isola per aprire la strada al futuro. Imprenditori che capiscono che la vera forza della Sicilia sta nel celebrare la sua biodiversità e nel mettere in luce il suo singolare patrimonio. E grazie al lavoro del Consorzio Sicilia DOC, associazione che rappresenta quasi 500 viticoltori dell'isola, la Sicilia è pronta a brillare nel 2022 e oltre. Ad essere esaltata è anche la vocazione biologica della più grande isola del Mar Mediterraneo, che vanta climi e suoli molto variegati. Queste condizioni ideali di coltivazione rendono la Sicilia un terreno fertile per l'agricoltura biologica che necessita di interventi limitati con la vendemmia che dura ben cinque mesi, iniziando a fine luglio per i primi vitigni a bacca bianca e terminando a novembre sulle pendici più alte

dell'Etna. Il *magazine* statunitense parla anche dei vigneti più rappresentativi dell'isola: il Nero d'Avola e il Grillo. Il Grillo era stato utilizzato esclusivamente per produrre il Marsala nell'800 e stava per estinguersi quando nei primi anni del nuovo millennio il Consorzio Sicilia DOC è intervenuto per far rivivere l'uva. Ora è utilizzato in alcune delle etichette più riconoscibili della Sicilia e offre un vino rinfrescante e fragrante con aromi di frutta tropicale e una struttura ricca e cremosa. Simile nello stile al Syrah, il Nero d'Avola è l'uva rossa più prolifica della Sicilia e produce un vino elegante di medio corpo con aromi di frutta rossa, note di pepe e una bella acidità.

(Fonte, ALL Food Sicily,
19 gennaio 2022)

Incendi in Sicilia: 5 milioni per risarcire le aziende colpite

Sostenere gli investimenti per ripristinare i terreni e il potenziale produttivo delle aziende agricole danneggiate dagli incendi del 2021: ammontano a 5 milioni di euro i fondi che la Regione Siciliana mette a disposizione attraverso il bando concernente la sottomisura 5.2 del PSR 2014-2022 a sostegno delle aziende agricole colpite da eventi calamitosi. L'intensità del sostegno, concesso sotto forma di contributo in conto capitale, è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dalla sottomisura. Il livello contributivo è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile. La spesa minima ammissibile è pari ad euro 10 mila, quella massima a euro 150 mila. I beneficiari delle sottomisura sono imprenditori agricoli singoli o associati. La normativa di riferimento per la definizione di imprenditore agricolo è costituita dall'articolo 2135 del Codice civile. Nel caso di imprese agricole associate, i titolari delle stesse devono essere imprenditori agricoli.

(Fonte, PSR Sicilia)

Passaporti del Gusto: il GAL Eloro alla guida di uno dei progetti di cooperazione di maggior successo



Sei anni fa la consegna dei Passaporti del Gusto alle diverse decine di imprenditori aggiudicatari, provenienti dai territori dei GAL Eloro, Etna, Etna-Alcantara e Kalat, nell'ambito del progetto di cooperazione RAMSES guidato dal GAL Eloro. La cerimonia di consegna ebbe luogo a Siracusa, presso il glorioso Grand Hotel Villa Politi, affacciato sulla splendida Latomia dei Cappuccini.

Il racconto dei prodotti agroalimentari di riconosciute qualità ed eccellenza, di chi li produce, delle proprietà organolettiche e nutraceutiche e

del loro profilo sensoriale dell'Economia Sostenibile» finanziato a valere sulla misura 421, Asse IV, Approccio, LEADER nel 2014, è stata la massima trasparenza sia i buyer che i consumatori. Obiettivo generale del progetto «Ruralità Mediterranea - Produzioni Tipiche - R.A.M.S.E.S.- Reti Aree Mercatali per lo Sviluppo

del territorio regionale. Destinatarie sono state le PMI agricole, artigianali e agroalimentari interessate a valorizzare le loro produzioni diffondendo la conoscenza delle qualità intrinseche dei loro prodotti per conseguire un vantaggio competitivo in termini di mercato. In Sicilia il progetto,



conclusosi nel 2015, ha prodotto importanti sinergie, come l'interazione con il progetto di cooperazione interterritoriale «Rete dei distretti rurali mediterranei», realizzato da tutti gli allora 12 GAL siciliani attivati con LEADER+, in un'ottica di complementarità con il progetto transnazionale. Tale progetto ha dato vita all'Agenzia per il Mediterraneo quale soggetto giuridico comune per l'attuazione e la continuità di iniziative di cooperazione tra territori regionali ed extraregionali. Con l'attuazione di questi progetti sono state poste le basi per la valorizzazione delle risorse territoriali e la creazione di un'offerta integrata di territori marginali, al fine di favorirne lo sviluppo economico in un'ottica di sostenibilità, con la piattaforma «Ruralità Mediterranea», Marchio collettivo di

qualità delle imprese dei territori rurali mediterranei, regolato dal D.Lgs 4 dicembre 1992 n. 480 (Legge Marchi) e successive modifiche, registrato e gestito a norma di legge dall'Agenzia per il Mediterraneo Società consortile a responsabilità limitata, all'uopo costituita dai GAL partner nel 2008. Allora, ci si propose di ottimizzare l'investimento fatto con la programmazione 2000/2006, utilizzando la credibilità acquisita grazie a queste precedenti esperienze progettuali e sfruttando al meglio

quanto già creato. La finalità dell'iniziativa è stata dunque la creazione di una rete che colleghi strutture e professionalità imprenditoriali delle aree GAL promuovendo la collaborazione a livello locale e riducendo la frammentazione del settore. La rete ha infatti avuto come obiettivo operativo quello di perseguire un approccio collettivo alle strategie di valorizzazione e alla verifica di forme di collaborazione innovative. Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono state individuate

le seguenti linee strategiche: coinvolgimento degli attori locali nella partecipazione ad un processo di dialogo atto a sviluppare valore aggiunto territoriale; diffusione del principio della corresponsabilizzazione per una maggiore possibilità di realizzare gli obiettivi prefissati, poiché si dà per inteso che chi ha condiviso un obiettivo opererà, per quanto possibile, in modo da perseguirlo. R.A.M.S.E.S. ha contribuito a migliorare la situazione dei gruppi *target* e dei beneficiari locali in termini di competitività e



qualità ad incrementare la redditività delle piccole e medie imprese operanti nel settore, aumentandone la produttività e l'efficienza, favorendo il miglioramento delle produzioni, non solamente in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi, a rilevare i punti di forza e le risorse dei territori coinvolti ed individuare le eventuali opportunità da mettere in atto per la creazione di *standard* qualitativi ai quali gli operatori del settore possono aderire al fine di sostenere uno sviluppo condiviso e congiunto del territorio, rafforzando i rapporti di collaborazione tra territori, e tra territori e *governance* regionale con l'obiettivo a medio-lungo termine favorendo una cooperazione stabile e continuativa. Il progetto ha portato all'istituzione dei "Passaporti del gusto", attraverso i quali il racconto dell'azienda, la descrizione sensoriale del prodotto, le sue peculiarità come gli aspetti nutrizionali prendono forma compiuta: un utile strumento che le aziende hanno avuto la possibilità di utilizzare, nei mercati di riferimento, come leva flessibile di promozione e commercializzazione. Una diversa strategia di *marketing* che ha unito ed integrato tradizione produttiva rurale e turismo, in modo tale da realizzare un'offerta territoriale di qualità che faccia da traino per i flussi turistici da tutto il mondo.



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,

9 Noto, 96017 (SR)

Tel. +39 0931. 836108

Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org

info@galeloro.it